

ABRUZZO & MOLISE

DOMENICA 21 SETTEMBRE 2014

Redazione: Pescara, via Roma 11 - Tel. 085 4210.222 - e-mail: abbonamenti@tempi.it - carichi@tempi.it

Chieti Reazioni all'invio del commissario all'ultima cassa di risparmio abruzzese**Caso Carichieti, c'è chi l'aveva previsto****Chieti** La fragilità del sistema creditizio abruzzese già messo in luce dall'Associazione dei consumatori Sos utenti**Commissario a Carichieti, sorpresa a metà**

Non ci sarebbe dissesto patrimoniale ma sono emerse «irregolarità amministrative»

CHIETI Sorpresa e sconcerto a Chieti alla notizia del commissariamento della Carichieti, l'ultima cassa di risparmio abruzzese rimasta attiva dopo i commissariamenti di Tercas e Caripe e l'annessione di Carispaq alla Bper. «Abbiamo appreso questa notizia con stupore e apprensione - ha detto il sindaco, Umberto Di Primo - dalle notizie sull'approvazione del bilancio di qualche settimana fa veicolate dalla stampa non ci aspettavamo assolutamente un esito di questo tipo. Si è capito che il commissariamento è stato determinato da contestazioni che riguardano la gestione dell'istituto di credito. L'auspicio è che quanti hanno la possibilità di rimediare a questa situazione facciano subito qualcosa. Chi deve intervenire lo faccia repentinamente per dare a Palazzo Koch tutte le assicurazioni richieste. L'Abruzzo e la nostra provincia non possono permettersi di perdere un simile patrimonio. Non possiamo far venir meno l'identità dell'ultima cassa di risparmio legata al territorio».

Ma se per tanti la notizia del commissariamento è arrivata come un fulmine a ciel sereno, c'è anche chi interviene per dire che lo aveva previsto da tanto tempo. Parliamo dell'associazione di consumatori Sos Utenti e del suo responsabile, Genaro Baccile, che da anni ha iniziato a denunciare la fragilità del sistema creditizio abruzzese e in particolare di quello della

provincia di Chieti, come testimoniano gli atti di un convegno tenuto da Baccile nel 1984. Già allora, infatti, l'esperto parlava di un sistema creditizio abruzzese «incapace di assistere adeguatamente l'economia locale». Dati alla mano, in quel convegno si riuscì a dimostrare che «le casse di risparmio abruzzesi detenevano più della metà del mercato del credito, ma tutte insieme, sin dagli anni '70 e '80, spolparono l'economia regionale esportando fuori regione all'epoca qualcosa come mille miliardi di vecchie lire all'anno».

Alla luce del nuovo commissariamento, Baccile rincara la dose: «Da tempo denunciavamo la cattiva amministrazione delle banche abruzzesi e soprattutto della provincia di Chieti - dice - L'incapacità gestionale è dovuta al fatto che gli amministratori delle banche abruzzesi sono rimasti di nomina o di indicazione prettamente politica».

Per Baccile la speranza è dunque che il commissariamento di Carichieti metta fine a una «gestione politicamente casereccia». L'arrivo del commissario, però, preoccupa molto la Sos Utenti, perché «in generale il commissariamento di una banca rappresenta il soffocamento dell'attività creditizia, che nello specifico era già molto compromessa».

Per quanto riguarda, infine, le motivazioni che stanno dietro al decreto del Ministero dell'economia e finanza, su propo-

sta di Banca d'Italia, l'unica cosa di cui si può essere abbastanza certi è che la banca non ha problemi di dissesto patrimoniale. Lo si capisce leggendo la stessa nota che annuncia il commissariamento dove parla di «irregolarità amministrative» che riportano dunque lo scenario su problemi relativi alla governance dell'istituto di credito. Non si parla né di illeciti penali né si mette in questione la solidità dell'istituto bancario. Il commissariamento, infatti, è stato preso in base al punto A del primo comma dell'articolo 70, cosa che esclude i punti B (inerenti il dissesto) e C (liquidazione coatta). Nel mirino di Palazzo Koch, dunque, è finito il vertice dell'istituto di credito, evidentemente giudicato incapace di assicurare un futuro stabile alla banca, sia dal punto di vista del perseguimento di un piano di redditività adeguato al mutato scenario economico, caratterizzato dal persistere della crisi, sia dal punto di vista dell'adozione di incisive iniziative per la riduzione dei costi. In questo scenario, appare anche difficile la posizione del direttore generale, Roberto Sbrilli rimasto ancora in carica.

Il commissariamento dura normalmente un anno. È nella potestà del commissario (Riccardo Sora, lo stesso di Tercas e Caripe) accorciarlo o prorogarlo. Una volta chiuso si saprà se Carichieti potrà continuare a camminare con le proprie gambe oppure essere venduta o accorpata.

**Carichieti** La sede principale dell'istituto di credito commissariato